



Osservazioni e proposte sul documento approvato dal Consiglio Comunale relativo a “Costruzione di un sistema territoriale di partecipazione nel territorio”.

Il documento proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio Comunale in data 8 Settembre 2014 è un primo segnale dell'Amministrazione che si è da poco insediata verso nuove forme di decentramento che assicurino un più ampio coinvolgimento dei cittadini nel governo della città.

Dalla lettura effettuata sono emerse diverse osservazioni che si possono così sintetizzare e vogliono rappresentare un contributo costruttivo all'evoluzione del progetto partecipativo nella nostra città.

- La proposta di “Costruzione di un sistema territoriale di partecipazione” è stata definita e presentata senza il coinvolgimento di tutti gli attori che da tempo stanno riflettendo sui modelli e sulle pratiche virtuose di partecipazione in Italia e all'estero. Riteniamo che anche le modalità di attuazione della partecipazione debbano essere assunte con il contributo degli attori interessati e che abitano il territorio cittadino.
- Se è senz'altro importante e imprescindibile coinvolgere coloro che già praticano forme di cittadinanza attiva e sono disposti a collaborare alla costruzione positiva della polis, il “sistema” della partecipazione dovrebbe però essere finalizzato, nel tempo e attraverso passaggi gradualmente, al coinvolgimento non solo dei cittadini già organizzati nei gruppi e nelle reti sociali esistenti, ma ai cittadini nella loro totalità, compresi quelli “passivi” e comprese le fasce cosiddette deboli che spesso sono deboli proprio perché incapaci di un'interlocuzione adeguata e della capacità di organizzare una rappresentanza dei propri bisogni/interessi. Quest'obiettivo dovrebbe essere chiaro ed evidente fin dall'inizio, soprattutto per quanto riguarda l'individuazione dei mezzi e degli strumenti operativi con i quali l'Amministrazione intende organizzare e promuovere la partecipazione allargata: principalmente i sistemi di ascolto, interattività, informazione, trasparenza e comunicazione che si vogliono mettere a punto per dialogare nel migliore e più efficace modo possibile con la cittadinanza, avvalendosi di linguaggi non specialistici e comprensibili ai più.
- La struttura prevista di 7 “delegati”, i quali avrebbero il compito di sostenere e attivare le reti sociali e raccogliere bisogni e proposte per poi gestire (anche in coordinamento tra loro) l'interfaccia con gli assessori e i vari uffici tecnici, non ha chiari riferimenti alle modalità proprie dei processi partecipativi più virtuosi a scala internazionale. In tali esperienze, ad esempio, la figura del facilitatore/mediatore non è una figura di “delega”, bensì figura professionale esperta di processi partecipativi che facilita l'interazione tra le parti e favorisce lo sviluppo di processi deliberativi. Senza un quadro ben definito di obiettivi/finalità /strumenti (programmati con la dovuta gradualità vista la complessità dei temi coinvolti) la figura dei “delegati”, rischia di non produrre risultati o addirittura di appesantire in modo burocratico la gestione della vita cittadina.

Ciò premesso, i firmatari del documento, con riferimento ai principi e alle concrete proposte avanzate durante il convegno "Prendere parte ed essere parte" dello scorso 5 aprile e accolte integralmente nel programma elettorale del Sindaco Giorgio Gori, propongono le azioni descritte nelle successive

Sei proposte per contribuire alla "Costruzione di un sistema territoriale di partecipazione nel territorio".

1. Avviare un processo di sperimentazione condivisa di obiettivi/finalità /strumenti del sistema dei delegati/reti sociali definendo progressivamente:
 - I temi oggetto del confronto e i contributi delle diversificate realtà di volontariato presenti sul territorio nei diversi quartieri.
 - I più adeguati metodi partecipativi che, in particolare, favoriscano modalità inclusive di ascolto e coinvolgimento di tutti i cittadini interessati (assemblee di quartiere, sondaggi deliberativi, ecc.), adattando alla realtà della nostra città modelli e sperimentazioni già adottati con successo in diverse esperienze europee ed anche italiane.
 - I ruoli e le figure dei "delegati"

Le organizzazioni firmatarie del documento chiedono di partecipare (possibilmente con altre realtà associative) alla discussione e sperimentazione, affinché lo stesso processo di "Costruzione di un sistema territoriale di partecipazione nel territorio" avanzi in modo partecipato.

2. Attuare una variante delle Norme Tecniche del PGT vigente che recepisca l'obbligatorietà del Programma di Partecipazione come allegato dei progetti riferiti agli ambiti di Trasformazione individuati dallo strumento.
La variante dovrà essere inserita anche nelle previsioni del Piano dei Servizi, riferendola ai servizi d'interesse generale, agli spazi aperti pubblici, alle sistemazioni a verde, parchi e verde urbano. L'obbligatorietà del programma di partecipazione potrebbe in questa fase riguardare soltanto le Norme Tecniche, senza alcuna variazione degli elaborati grafici e delle relative previsioni e quindi potrebbe essere estremamente veloce e anticipare la revisione strategica dello strumento.
3. Definire il programma di partecipazione di volta in volta in base alle caratteristiche del progetto urbano, alla sua scala, ai temi implicati: "il quartiere", inteso come delimitazione fisica dei luoghi e delle comunità di abitanti, potrà essere il referente principale in progetti a scala locale, ma dovrà necessariamente aprirsi a una partecipazione più allargata nel caso di progetti più complessi dal punto di vista delle relazioni territoriali che coinvolgono.
Il programma di partecipazione dovrà essere quindi "progettato" con l'obiettivo di: individuare i soggetti da coinvolgere, il calendario con le fasi e le tappe del processo partecipativo (dal progetto iniziale fino alla sua realizzazione), le modalità operative, informative e comunicative, le risorse economiche per la sua effettiva attuazione. La PA dovrebbe avere un ruolo di regia, garanzia e controllo, mettendo a disposizione i luoghi per le riunioni, i sistemi d'informazione, il personale adeguato per la gestione dei tavoli e la facilitazione dei processi decisionali. I soggetti individuati come attori della partecipazione saranno totalmente liberi di scegliere i propri rappresentanti e auto-organizzare il proprio contributo al progetto partecipativo.
4. Adottare il programma di partecipazione anche riguardo agli altri temi relativi alla qualità della vita degli abitanti il territorio, come ad esempio: il piano urbano della mobilità sostenibile, l'istruzione, i servizi sociali e di sostegno alla popolazione.

5. Impostare la revisione del PGT vigente prevista per i prossimi mesi con una procedura largamente partecipata, che coinvolga anche i cittadini e le associazioni, insieme agli altri attori sociali ed economici, nella definizione della visione strategica per la Bergamo del futuro; in occasione della revisione del PGT potranno essere individuati in maniera più finalizzata i progetti per i quali prevedere il Programma di Partecipazione come allegato obbligatorio.

6. Avviare da subito alcune esperienze pilota di programma di partecipazione su alcuni temi della città che sono di stretta attualità. Se ne citano alcuni sui quali i componenti del Coordinamento e le Associazioni scriventi hanno da tempo condotto approfondimenti ed espresso passione e progettualità:
 - Gli orti storici di San Tomaso
 - Il Parco Agricolo Ecologico
 - L'area degli Ospedali Riuniti di Largo Barozzi
 - L'aeroporto di Orio
 - La GAMEC
 - Il collegamento Orio/Stazione/Ospedale nuovo
 - L'area ex gasometro della Malpensata

Crediamo che anche a Bergamo i tempi siano maturi per attivare un modello di partecipazione frutto di una decisione collettiva, a partire dalla collaborazione con i soggetti che negli ultimi anni hanno operato e riflettuto sui temi del coinvolgimento dei cittadini nella costruzione e tutela del territorio che abitano e anche nel confronto con le positive esperienze da tempo avviate in diverse realtà urbane nel mondo.

Coordinamento dei Comitati e Associazioni di quartiere di Bergamo

Italia Nostra – Sezione di Bergamo

Legambiente – Sezione di Bergamo

WWF- Sezione di Bergamo

"Il Coordinamento dei Comitati e Associazioni di quartiere ringrazia Federica Burini dell'Università degli Studi di Bergamo per il contributo alla riflessione e per l'identificazione di modelli virtuosi di partecipazione nel contesto italiano e internazionale"

Bergamo, 04 Novembre 2014

